

TITOLO: Il sentiero Frassati di Ca' di Malanca

DISLIVELLO: 900 m. in salita
900 m. in discesa

DATA E ORA: 13 Settembre 2012, ore 8,15

LUOGO: Brisighella (poi transfer per Fontana Moneta)

DURATA: 6,30 ore, lunghezza km. 18

DIFFICOLTÀ: E



foto P. Valmori, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Rifugio Fontana Moneta (634 m.), Monte Toncone (813 m.), Ca' di Malanca (721 m.), Rifugio Fontana Moneta (634 m.)

Dal rifugio, attraversata una sbarra, saliamo per stradello fino al Monte Toncone, poi per crinale raggiungiamo Pian di Volpone (724 m.) che si affaccia sulla Valle del Senio. Proseguiamo su crinale in direzione La Valle, attraversando uno splendido castagneto dal quale è possibile ammirare in lontananza la Vena del Gesso romagnola. Giunti alla Chiesetta di Fornazzano (604 m.), attraversiamo la strada e saliamo per tratti ad abetina fino ai ruderi del Castello di Fornazzano (il Castellaccio) a 725 m. Proseguendo per punti panoramici e tratti a bosco ceduo, raggiungiamo la strada che si apre sulla Valle del Lamone, che percorriamo in direzione del Museo di Ca' di Malanca, punto di collegamento con il "Sentiero dei Partigiani", la rete della "Corolla delle ginestre", "l'Alta via dei Parchi". Ritornando sui nostri passi riprendiamo il sentiero nei pressi di un'edicola, fino a raggiungere la località di Croce Daniele (sentiero Cai 505), rientrando a Fontana Moneta dopo essere scesi al torrente Sintria ed essere risaliti fino all'incrocio con il sentiero 543 Cai che ci riporta alla base di partenza.

I LUOGHI

Nell'ambito della rete nazionale dei Sentieri Frassati che prevede un sentiero per ogni Regione, è stato istituito nell'Alta Valle del Sintria il Sentiero dell'Emilia Romagna dedicato al Beato Pier Giorgio Frassati. Occasione per coltivare l'amore per la montagna e la natura scoprendo e mettendo in comune altri valori: l'amicizia, la fratellanza e lo sguardo al creato come immagine del Creatore che si riassume nella frase "verso l'alto" che il Beato Pier Giorgio esprimeva nelle sue avventure ad alta quota. L'itinerario presenta le caratteristiche di vegetazione del basso appennino e della macchia mediterranea (rovere, cerro, castagneto, biancospino, ginepro, rosa canina, ginestre), ma è anche diversificato da macchie di rimboschimento a pino nero.